

B+B associati manda in classe A+ la nuova sede della Greda a Carpi

DI ROBERTO GAMBA

Nuova sede produttiva per la società Greda a Carpi che progetta e realizza capi di abbigliamento e accessori, biancheria per la casa e tessuti d'arredamento. Nella primavera scorsa ha bandito questo concorso di idee, per realizzare la nuova sede in provincia di Modena, di fronte all'autostrada A22, Modena-Brennero, su un'area di 8 mila mq; affidando ai concorrenti il compito di prevedere un edificio industriale di moderna concezione architettonica, impiantistica, domotica; che possa conseguire una certificazione ambientale ed energetica, secondo un autorevole protocollo (Leed, Casaclima, Icmq, Itaca, Esit).

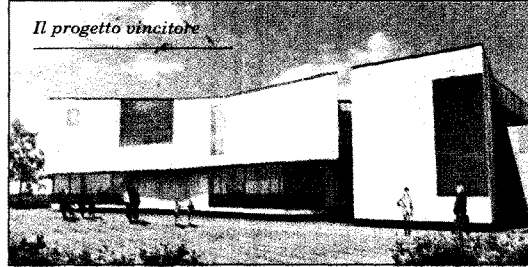
In questo nuovo fabbricato (la realizzazione dovrebbe avere inizio nei prossimi mesi) dovranno trovare collocazione tutte le fasi della sua attività, magazzino, produzione, uffici di contabilità e progettazione, show room.

La soluzione prescelta dall'azienda (su

92 pervenute) è stata quella dello studio trevigiano B+B Associati, di Renato Bredariol, Marco Bonariol (collaboratori Manuel Guadagnin, Anna Roncato, Boris Vendramin, Giulia Paramento); che vanta già la realizzazione di alcuni complessi residenziali, industriali, direzionali-commerciali (il Polo Edra, a Treviso è del 2007), di piani urbanistici attuativi e di piani di recupero.

Il loro progetto si è confrontato con il contesto, tipico delle zone industriali di nuova formazione, costituite da grandi «scatole» prefabbricate prive di «contenuti architettonici», ma anche con il notevole carico urbanistico previsto, dal Piano particolareggiato.

Proponere un oggetto architettonico, pur forte e riconoscibile dall'esterno e impermeabile a qualsiasi relazione con i manufatti limitrofi, che tuttavia vuole essere «introverso». Infatti, le parti costruite,



Il progetto vincitore

quattro corpi caratterizzati da forme geometriche frammentate, figure complesse e articolate che trovano il filo conduttore nelle facciate trasparenti, si relazionano attraverso uno spazio a verde interno.

Per quanto riguarda sostenibilità, risparmio energetico e idrico, sono stati previsti vari accorgimenti.

Si prevede la terebrazione di un pozzo, per il prelievo dell'acqua destinata all'irrigazione e all'alimentazione delle

cassette di risciacquo dei sanitari; dispositivi di isolamento termico e di protezione solare (vetrate con fattore solare limitato e schermature solari esterne avvolgibili o apparecchiabili) tali da consentire, unitamente all'utilizzo delle energie rinnovabili, la classificazione A+; un sistema di condizionamento radiante a travi fredde, in grado di garantire un transfer energetico nelle mezze stagioni

(ovvero il prelievo di energia dalle zone da raffrescare, per riversarlo nelle zone da riscaldare); un apparato funzionante con fluidi termovettori a bassa temperatura, in regime invernale e ad alta temperatura in regime estivo. Gli altri progettisti, che sono stati ammessi alla seconda fase del concorso, sono Manuel Benedikter di Bolzano, Gabriele Cei di Pisa (Lab A), Filippo Landini di Modena (Openabau Studio), Sergio Fortini di Ferrara.

www.ecostampa.it

